PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

2020– 2022

Adottato con delibera del Consiglio dell'Ordine del 10.02.2020

1. Introduzione: applicabilità agli Ordini professionali della normativa in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e integrità

L'Ordine degli Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori della Provincia di Potenza (per brevità in seguito solo "Ordine") applica la normativa nazionale in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, secondo quanto stabilito nel decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

Infatti il decreto citato con l'introduzione dell'art. 2 bis, co. 2, lett. a) del d.lgs. 33/2013, ha fornito un definitivo chiarimento sul fatto che il regime della trasparenza previsto per tutte le pubbliche amministrazioni si applica anche agli Ordini professionali "in quanto compatibile".

Il medesimo decreto, introducendo il co. 1 bis dell'art. 3 del d.lgs. 33/2013, ha previsto che l'Autorità nazionale Anticorruzione (ANAC), con il Piano nazionale anticorruzione (PNA), "può precisare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione in relazione alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte prevedendo, in particolare, modalità semplificate per i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, per gli ordini e i collegi professionali.".

Con la recente emanazione del Piano Nazionale Anticorruzione (approvato con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019) l'ANAC ha rivisto e consolidato in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni fornite in passato, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e oggetto di appositi atti regolatori. Nel presente Piano triennale 2020– 2022 si tiene conto degli indirizzi forniti, per quanto applicabili ad un ente di ridotte dimensioni ed organico quale è l'Ordine degli Architetti PPC di Potenza

2. Finalità, redazione e approvazione del PTPCT

Il presente Piano ha come finalità generali:

-prevenire la corruzione o l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'Ordine al rischio di corruzione;

-indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;

-attivare le procedure di formazione dei dipendenti dell'Ordine che operano in attività potenzialmente esposte alla corruzione;

- indicare gli obiettivi strategici della trasparenza;

Il Piano ha come obiettivi specifici:

-evidenziare le attività ritenute "sensibili";

-assicurare gli interventi organizzativi finalizzati a prevenire il rischio di corruzione o di illegalità;

-garantire e promuovere l'integrità morale dei dipendenti, con particolare riferimento a quelli preposti ad attività sensibili

- individuare gli obblighi di pubblicazione di dati, i termini, i responsabili, le modalità di vigilanza e monitoraggio.

Il Piano è inoltre redatto con il coinvolgimento del Consiglio dell'Ordine, attraverso una fase di consultazione preventiva alla sua approvazione per raccogliere indicazioni e condividere gli obiettivi.

Il presente Piano viene aggiornato annualmente, per consentire in modo progressivo e incrementale l'adeguamento delle misure di prevenzione della corruzione.
Una volta approvato con delibera del Consiglio, il Piano viene pubblicato con tempestività sul sito dell'Ordine nella sezione "Amministrazione Trasparente" e caricato sulla piattaforma ANAC dedicata ai PTPCT degli Ordini professionali.

3. Sistema di governance
Il Piano prevede il coinvolgimento dei seguenti soggetti:
1.Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT);
2.Dipendenti dell'Ordine.

3.1 Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)
Il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) dell'Ordine è individuato dal Consiglio dell'Ordine.
Secondo l'art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012 "*l'organo di indirizzo politico individua, di norma, tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio il responsabile della prevenzione della corruzione*" (che, ai sensi dell'art. 43, comma 1, del D.lgs. n. 33/2013 e delle previsioni contenute nel PNA, svolge anche le funzioni di responsabile per la trasparenza).
Al riguardo l'ANAC ha evidenziato che nelle sole ipotesi in cui gli Ordini e i Collegi professionali siano privi di dirigenti, o questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, circostanze che potrebbero verificarsi in strutture organizzative di ridotte dimensioni, il RPCT potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze, non coinvolto però in processi a rischio così come individuati nel presente Piano.
Solo in via residuale e con atto motivato, il RPCT potrà coincidere con un consigliere eletto dell'Ente, purché privo di deleghe gestionali. In tal senso, dovranno essere escluse le figure di Presidente, Consigliere segretario o Consigliere tesoriere.
Il Consiglio dell'Ordine, data la mancanza in pianta organica di dirigenti e di personale non coinvolto in processi a rischio ha nominato quale Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza l'arch.Alfrdo PARISI, nella seduta di Consiglio del 1610.2017.
Lo svolgimento delle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione non comporta il riconoscimento di emolumenti aggiuntivi. Le funzioni attribuite al Responsabile non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità. In caso di vacanza della figura o di sua temporanea ma prolungata assenza, le funzioni sono attribuite al Presidente dell'Ordine.
Il nominativo del Responsabile è pubblicato, con adeguata evidenza, sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione "Consiglio Trasparente".

Il RPCT provvede a:
-individuare le attività sensibili, in quanto più esposte al rischio corruzione;
-adottare tutte le misure volte a prevenire la corruzione e /o l'illegalità;
-programmare e redigere il PTPCT
-verificare la corretta applicazione delle misure di contrasto previste dal Piano;
-pianificare la formazione del Personale dipendente destinato ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
-individuare il Personale da inserire nei programmi di formazione specifici;
- segnalare eventuali episodi di corruzione o illegalità al Consiglio dell'Ordine e agli organi competenti;
-vigilare sul rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti;
-vigilare sulla gestione dei beni e delle risorse strumentali assegnati ai servizi, nonché sul loro corretto uso da parte del personale dipendente;
- redigere la Relazione annuale;
- gestire le richieste inerenti l'Accesso Civico.

3.2 Dipendenti dell'Ordine.
I dipendenti dell'Ordine dell'Ufficio di Segreteria che si occupano dei Servizi Amministrativi, Segreteria generale e Protocollo, Deontologia, Formazione, Albo, partecipano alla redazione del Piano attraverso una fase di consultazione preventiva alla sua approvazione e attraverso indicazioni puntuali e segnalazioni di cui il RPCT tiene conto per il miglioramento continuo del Piano.

4. Destinatari del PTPC

I destinatari del Piano sono coloro che prestano a qualunque titolo servizio presso l'Ordine (art.1, co. 2-bis, Legge 190/2012). Le disposizioni del Piano si applicano pertanto, oltre ai dipendenti, anche ai seguenti soggetti:
- i componenti del Consiglio dell'Ordine
- i componenti del Consiglio di Disciplina
- i componenti delle commissioni
- i consulenti e i collaboratori
- i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

5. Sistema di monitoraggio
L'attuazione e l'idoneità delle misure di prevenzione della corruzione contenute nel Piano viene tenuta sotto controllo attraverso un periodico monitoraggio. Il monitoraggio viene condotto annualmente ed è articolato in:

A. Monitoraggio misure generali (descritte nell'art. 10 del Piano)
B. Monitoraggio misure specifiche (per i casi in cui le schede di gestione del rischio le prevedano)
C.Monitoraggio dati generali (per i casi in cui si siano avviati procedimenti penali, procedimenti disciplinari o il verificarsi di eventi corruttivi)

Del monitoraggio viene data illustrazione nella Relazione annuale del RPCT, pubblicata sul sito dell'Ordine nella sezione Amministrazione Trasparente entro il 31 gennaio di ogni anno.

Sulle aree di rischio il RPCT effettua un monitoraggio, che ai fini della prevenzione della corruzione riguarda:
a) monitoraggio sull'attuazione delle misure di trattamento del rischio;
b) monitoraggio dell'idoneità e la sostenibilità delle misure di trattamento del rischio.

Il monitoraggio avviene periodicamente e indica:
- i processi oggetto del monitoraggio
- le tempistiche delle verifiche
- le modalità di svolgimento della verifica.

I processi monitorati possono riguardare tutte le aree di rischio identificate nel Piano, o anche aree non identificate come a rischio ma oggetto di segnalazioni che pervengono al RPCT in corso d'anno, attraverso il canale del whistleblowing o con altre modalità.

Le risultanze del monitoraggio costituiscono il presupposto per la stesura del successivo PTPCT.
Il RPCT provvederà a redigere autonomamente entro il 31 dicembre di ciascun anno una relazione relativa al monitoraggio e al riesame per il Consiglio dell'Ordine.

6. Analisi del contesto esterno
La valutazione e gestione del rischio di corruzione avviene attraverso fasi, la prima delle quali è l'analisi del contesto esterno. Tale analisi viene realizzata con la descrizione del ruolo dell'Ordine rispetto al territorio di riferimento e dei rapporti con gli stakeholder, tra cui gli Iscritti che sono gli utenti principali delle attività e dei servizi offerti dall'Ordine.
L'analisi del contesto esterno per l'anno 2021 viene allegata al Piano (Allegato n. 1)

7. Analisi del contesto interno
Il Piano tiene conto dell'Analisi del contesto interno, in quanto prima fase del processo di valutazione e gestione del rischio. L'analisi è realizzata mediante:

a) dati organizzativi (descrizione della struttura organizzative e delle funzioni svolte, funzionale all'individuazione di elementi utili per il profilo di rischio dell'Ordine):

L'Ordine è un ente di diritto pubblico non economico a carattere associativo, istituito nel 1923 con Legge n. 1395 del 24 giugno 1923. E' retto da un Consiglio elettivo composto da 11 componenti.

Seguendo i suoi compiti istituzionali, si occupa di
- tenere l'Albo degli iscritti
- vigilare sulla correttezza dell'esercizio professionale e sulla conservazione del decoro dell'Ordine
- fornire pareri alla pubblica amministrazione
- fornire pareri sulle controversie professionali e sulla liquidazione degli onorari professionali
- gestire, realizzare e controllare, cooperando con il Consiglio Nazionale Architetti PPC, la formazione continua degli iscritti.

Con DPR 137/2012 *"Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali (…)"* le attività di vigilanza sulla correttezza dell'esercizio professionale sono state demandate al Consiglio di Disciplina, formato da 11 membri nominati dal Presidente del Tribunale di Potenza su candidature presentate dal Consiglio dell'Ordine in numero pari al doppio dei componenti da nominare.

L'Ordine è soggetto alla vigilanza del Ministero della Giustizia.
L'organico del personale dipendente è articolato in un unico Ufficio di Segreteria che si occupa di: Direzione, Servizi Amministrativi, Segreteria generale e Protocollo, Deontologia, Formazione, Albo, Contabilità ed impiega allo stato attuale 2 dipendente a tempo indeterminato.
L'Ordine è un ente dotato di autonomia finanziaria, poiché trae i propri mezzi di finanziamento direttamente dalla base associativa di cui è espressione.
L'Ordine fissa autonomamente le risorse finanziarie necessarie per i propri scopi e, di conseguenza, l'importo dei contributi da richiedere agli Iscritti, determinati da essi stessi in sede assembleare.
Il contributo annuale che gli iscritti versano agli Ordini territoriali, ai sensi dell'art. 37 punto 4 del R.D. 2357/1925, e degli artt. 7 e 14 del D.L.L. 382/1944 si compone di:

- una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine;
- una quota di competenza del Consiglio Nazionale, definita quale contributo per il suo funzionamento.

In base al D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, commi 2 e 2 bis, gli Ordini ed i relativi organismi nazionali non sono gravanti sulla finanza pubblica, e si adeguano, con regolamenti propri e tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

b) mappatura dei processi e indicazione delle aree di rischio con distinzione tra aree di rischio generali e aree di rischio specifico. I processi mappati sono:

a. PROCESSI PRINCIPALI: Gestione Albo, Gestione Elenchi Speciali, Gestione nomine, Gestione Deontologia, Tutela legale, Vidimazione parcelle, Formazione professionale per gli iscritti/rilascio crediti;

b. PROCESSI DI SUPPORTO: Gestione delle risorse umane e infrastrutturali, Gestione degli acquisti e valutazione fornitori, Gestione del Sistema informatico, Riscossione quote, Gestione delle informazioni documentali.
All'interno di questi processi vengono identificate le aree di rischio descritte all'art. 9.
La rappresentazione delle funzioni, dei macro-processi e dei processi dell'Ordine è contenuta nell'Allegato n. 2.

8. Attività sensibili alla corruzione: aree di rischio (individuazione, valutazione, trattamento)

8.1 Individuazione delle aree di rischio
L'individuazione delle aree di rischio viene fatta analizzando i processi dell'Ordine, valutando le Schede di gestione del rischio delle pianificazioni precedenti, tenendo conto di segnalazioni e input pervenuti dall'Ufficio di Segreteria, dal Consiglio dell'Ordine, dagli stakeholder. Non si ritiene di realizzare un'analisi di livello qualitativo maggiore:
- a causa della dimensione organizzativa ridotta
- per l'assenza di processi in cui nei Piani precedenti il rischio corruttivo è stato valutato come alto
- per l'assenza di segnalazioni o eventi sentinella che facciano pensare a situazioni di criticità nei processi mappati.

Le **macro aree di rischio** individuate a seguito delle valutazioni sopra elencate e delle raccomandazioni contenute nel PNA 2016 dell'ANAC per gli Ordini professionali sono:
a) acquisizione e progressione del personale
b) affidamento di lavori, servizi e forniture
c) formazione professionale continua
d) rilascio di pareri di congruità
e) indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici
f) provvedimenti disciplinari a carico degli iscritti
g) gestione incasso, pagamenti, recupero crediti, indennizzi, rimborsi, risarcimenti, benefici di natura economica.
h) rilascio di documenti che presuppongono la verifica del possesso di titoli del richiedente (certificazioni);
Per la valutazione del rischio viene predisposto un "Registro degli eventi rischiosi" per ognuna delle macro aree, che identifica:
- descrizione dell'area di rischio
- soggetti responsabili
- fattori abilitanti di rischio
- livello di esposizione al rischio, misurato con analisi di tipo qualitativo
Il Registro degli eventi rischiosi è allegato al Piano (Allegato n. 3)
Per il trattamento del rischio viene predisposta una "Scheda di gestione del rischio" che elenca per ogni area:
- misure di prevenzione adottate
- obiettivi per la riduzione o la eliminazione del rischio
Le schede di gestione del rischio vengono compilate annualmente dal RPCT e costituiscono base per la progettazione di misure ulteriori di contenimento del rischio e per la definizione di obiettivi di miglioramento da perseguire nelle pianificazioni successive.

9. Misure generali e specifiche di prevenzione del rischio
Per il trattamento del rischio ci si pone l'obiettivo di trovare le corrette misure di prevenzione della corruzione. Ogni misura deve essere opportunamente tarata in base alle criticità rilevate in sede di analisi, al livello del rischio e alle caratteristiche organizzative dell'Ordine. Le **misure generali** di prevenzione dell'Ordine, anche in riferimento alle indicazioni del PNA 2019 dell'ANAC, sono descritte nel seguito.
Alle misure generali si accompagnano **misure specifiche**, descritte in modo puntuale nelle schede di gestione del rischio. Costituisce obiettivo del presente Piano affinare nel triennio 2021-2023 la costruzione di

misure puntuali da attuare, per costruire un sistema di misure anticorruzione con il coinvolgimento della struttura organizzativa interna, con il recepimento di indicazioni provenienti dagli stakeholder.

9.1 Controllo
Il RPCT può richiedere in qualsiasi momento:
- ai soggetti destinatari del Piano, informazioni e dati relativi a determinati settori di attività;
-al dipendente che ha istruito o adottato un atto amministrativo di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'emanazione dell'atto;
- delucidazioni scritte o verbali ai soggetti destinatari del Piano su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione e illegalità.
Il RPCT può effettuare controlli, anche a campione, di natura documentale e, in casi di particolare rilevanza, anche mediante sopralluoghi e verifiche.

9.2 Trasparenza e tutela dei dati personali
L'attività di pubblicazione dei dati sul sito web dell'Ordine per le finalità di trasparenza contenute nel d. lgs 33/2013 avviene nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti nell'art. 5 del Regolamento UE 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza, minimizzazione dei dati, esattezza, limitazione della conservazione, integrità e riservatezza.

9.3 Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento
Contrasto della cultura alla base della corruzione e regole di comportamento etico costituiscono misure di prevenzione che l'Ordine favorisce e supporta, attraverso la formazione e l'informazione.

9.4 Regolamentazione
Il RPCT può richiedere al Consiglio o al dipendente l'adozione di specifici Regolamenti interni per codificare prassi e comportamenti in attività incluse nelle Aree di rischio, al fine di mitigarne l'impatto.

9.5 Semplificazione
Misura da applicare in quei casi in cui risulta che i fattori abilitanti del rischio siano una regolamentazione eccessiva o non chiara, tale per cui semplificare il processo rappresenta una misura efficace di prevenzione della corruzione.

9.6 Formazione
Il RPCT programma periodicamente la formazione del personale dell'Ordine adibito alle attività sensibili alla corruzione.
Il RPCT provvede autonomamente ad effettuare uno o più incontri formativi per il personale dipendente, diretti ad illustrare le attività previste dal Piano, il Codice di Comportamento e le modalità operative di svolgimento del lavoro per evitare pericoli di fenomeni corruttivi.

9.7 Rotazione
La "rotazione del personale" costituisce una misura di prevenzione della corruzione che può avere un particolare rilievo nel limitare fenomeni di "mala gestio" e corruzione.
La rotazione tra i due dipendenti viene realizzata in virtù dei turni di lavoro.

9.8 Disciplina del conflitto di interessi: Il dipendente dell'Ordine è tenuto ad astenersi dallo svolgimento delle attività inerenti le proprie mansioni nel caso in cui ricorra una situazione di conflitto d'interessi, anche potenziale, o qualora ricorrano ragioni di opportunità e convenienza. Il Codice di Comportamento dei dipendenti dell'Ordine agli artt. 6 e 7 descrive i doveri dei dipendenti in materia.

9.9 Autorizzazioni allo svolgimento di attività ed incarichi extra istituzionali.
Il dipendente dell'Ordine è tenuto a conformarsi a quanto previsto dall'art. 53 del d. lgs 165/2001 in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi. Il RPCT effettua ogni anno una ricognizione delle

autorizzazioni rilasciate dall'Ordine per lo svolgimento di incarichi d'ufficio e extra-istituzionali e ne dà conto nella relazione annuale di riesame.

9.10 Whistleblowing:
Ciascun soggetto destinatario delle misure previste dal presente Piano può indirizzare al RPCT segnalazioni, in buona fede e nell'interesse dell'integrità dell'Ordine. Non saranno accettate segnalazioni anonime, ma sarà garantita la riservatezza e l'anonimato del segnalante – nei limiti consentiti dalla legge – al fine di evitare ogni conseguenza potenzialmente discriminatoria nei suoi confronti. In materia di tutela del whistleblower l'Ordine si conforma ai disposti della legge 179/2017.
Le segnalazioni possono essere inviate:
- in busta chiusa indirizzata al RPCT.
Il dipendente che, nell'interesse dell'integrità dell'Ordine, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione.
L'adozione di misure ritenute ritorsive nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. L'ANAC informa il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri o gli altri organismi di garanzia o di disciplina per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza.
La presente disciplina si applica anche ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi.

9.11 Commissioni, assegnazioni di uffici e incarichi in caso di condanna
L'Ordine si conforma ai disposti dell'art. 35 bis d.lgs. n. 165/2001 che impone il divieto per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non definitiva, per reati contro la pubblica amministrazione, di assumere i seguenti incarichi:
- far parte di commissioni di concorso per l'accesso al pubblico impiego;
- essere assegnati ad uffici che si occupano della gestione delle risorse finanziarie o dell'acquisto di beni e servizi o della concessione dell'erogazione di provvedimenti attributivi di vantaggi economici;
- far parte delle commissioni di gara per la scelta del contraente per l'affidamento di contratti pubblici o per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni o benefici.
Il RPCT provvederà a fine anno a verificare l'adozione della misura e ne dà conto nella relazione annuale di riesame.

9.12 Patti di integrità
L'art. 1, c. 17, della legge n. 190/2012 prescrive che le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.
Costituisce obiettivo per il triennio 2021-2023 predisporre il testo dei patti integrità da sottoporre al Consiglio dell'Ordine per l'approvazione e, successivamente, da inserire negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito delle future procedure di gara che verranno bandite dall'Ordine. Nel corso delle prossime annualità, poi, si effettuerà un attento monitoraggio sull'applicazione della misura, per valutare azioni da intraprendere per ridurre il rischio nell'area "contratti pubblici".

9.13 Codice di Comportamento
Per quanto riguarda Il Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ordine questo Consiglio si è uniformato alla normativa nazionale e non sono emerse particolari problematiche di carattere applicativo.

10. Trasparenza
Il concetto di trasparenza amministrativa si esplica attraverso l'accessibilità delle informazioni relative alla organizzazione ed alla attività del Consiglio, allo scopo di renderle più rispondenti alle

esigenze degli iscritti attraverso forme diffuse di controllo sulle attività istituzionali e sull'utilizzo delle risorse economiche acquisite con i contributi degli iscritti.
La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione.
Per dare attuazione agli obblighi di trasparenza amministrativa, si è fatto ricorso alla pubblicazione nel sito web dell'Ordine, http://www.ordinearchitetti.pz.it/ di un'apposita Sezione denominata "Consiglio Trasparente". Al suo interno sono state create sotto-sezioni che contengono dati, documenti, informazioni la cui pubblicazione è prevista dalla normativa di riferimento. La strutturazione della sezione "Consiglio trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni dell'Ordine, alle indicazioni fornite dal Decreto Legge n. 101/2013 in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, all'inciso "in quanto compatibile" di cui all'applicazione del decreto trasparenza a Ordini e Collegi.
L'Ordine si impegna a dare attuazione agli adempimenti di pubblicità previsti dal DLgs 33/2013 e s.m.i., mediante costante aggiornamento del sito internet istituzionale e della specifica sezione denominata "Consiglio trasparente" accessibile dalla homepage del sito, i cui contenuti e le cui sezioni e sottosezioni sono elencate nell'allegato A al decreto citato.
Il Piano della Trasparenza ed Integrità, oltre al presente documento, si compone della Griglia degli obblighi di pubblicazione definiti dall'ANAC (Allegato 4), che ne rappresenta parte integrante e sostanziale definendo e pianificando, in forma schematica-sintetica, obblighi, tempi e modalità di pubblicazione.

10.1 Responsabile
Il Responsabile per l'attuazione della trasparenza coincide con il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) dell'Ordine, e viene individuato con delibera del Consiglio dell'Ordine.

10.2 Procedimento di elaborazione e adozione delle misure di trasparenza
Per l'attuazione delle misure di trasparenza il Responsabile si relaziona con tutti i responsabili dei procedimenti per quanto di rispettiva competenza. Tali soggetti partecipano al processo di adeguamento agli obblighi relativi alla trasparenza e svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, assicurando l'osservanza delle misure e segnalando le eventuali mancanze o proposte di miglioramento.
Le misure per la trasparenza vengono periodicamente aggiornate.
Per l'attuazione delle misure di trasparenza nel 2021 si pongono i seguenti obiettivi:
1. alimentazione e aggiornamento dei dati pubblicati sul sito internet nella sezione "Consiglio trasparente 2. monitoraggio delle attività dell'Ufficio di Segreteria per garantire la trasparenza e l'integrità.
3. individuazione dei referenti che collaborano con il Responsabile per adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati sul sito internet.
4. progressivo adeguamento dei contenuti della sezione del sito internet "Consiglio trasparente" ai disposti dell'ANAC "*Prime Linee Guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusioni di informazioni contenute nel d.lgs 33/2013 come modificato dal D.lgs 97/2016*" L'Ordine, per il tramite del Responsabile della trasparenza e dei referenti individuati, pubblica i dati in base al principio della tempestività.
Viste le ridotte dimensioni dell'Ordine, il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal Responsabile della trasparenza con cadenza semestrale.

10.3 Accesso agli atti
L'Ordine dà attuazione alle norme in materia di accesso ai documenti amministrativi di cui alla legge n. 241 del 1990 mediante l'applicazione del proprio Regolamento nel quale sono individuati i soggetti competenti a fornire riscontro alle istanze di accesso.

10.4. Accesso Civico

In materia di Accesso civico l'Ordine applica quanto previsto all'art. 5 del Dlgs 33/2013 e s.m.i.
La richiesta di accesso civico va presentata in forma scritta al RTPC con le modalità indicate sul sito internet nella sezione "Consiglio trasparente / Altri contenuti / Accesso civico.
Ricevuta la richiesta, il RTPC dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione si adopera affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto sia pubblicato sul sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove risulti che il documento/dato/informazione sia stato già pubblicato, viene indicato al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.
In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e indicando il relativo collegamento ipertestuale.

11. OIV e RASA

In conformità all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è soggetto alla nomina di un OIV.
Le incombenze tipiche dell'OIV, in quanto compatibili con l'Ordine e pertanto applicabili, verranno svolte dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.
Al fine del trasferimento dei dati nell'AUSA (Anagrafe Unica Stazioni Appaltanti), l'Ordine ha individuato quale soggetto responsabile (RASA – Responsabile Anagrafe Stazioni Appaltanti) il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.
Il RASA provvederà all'iscrizione dell'Ordine nell'AUSA con l'aggiornamento annuale dei dati presenti nella banca dati AUSA per l'anno 2021.

Allegati:
1. Analisi contesto esterno
2. Analisi contesto interno e mappa dei processi
3. Registro eventi rischiosi e schede di gestione del rischio
4. Elenco obblighi di pubblicazione per la trasparenza

ALLEGATO 1 al PTPCT 2020-2022

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

L'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Potenza è disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla Legge 1395/23, dal Regio Decreto 2537/25, dal Decreto Luogotenenziale 382/44, dal DPR 328/2001, dal DPR 169/2005, dal DPR 167/2014.

Nei confronti del contesto territoriale e sociale esterno l'Ordine degli Architetti PPC di Potenza si colloca quale ente pubblico che rappresenta istituzionalmente la categoria degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori che esercitano la professione sul territorio di Potenza e provincia. L'Ordine infatti riunisce nell'Albo (suddiviso in Settori e Sezioni) tutti gli iscritti abilitati all'esercizio delle professioni di Architetto, Pianificatore, Paesaggista, Conservatore, Architetto Iunior e Pianificatore Iunior in base alle disposizioni di legge.

In base alle disposizioni di legge, sono compiti istituzionali dell'Ordine:
- tenere l'Albo degli iscritti,
- vigilare sulla correttezza dell'esercizio professionale e sulla conservazione del decoro dell'Ordine,
- fornire pareri alla pubblica amministrazione,
- fornire pareri sulle controversie professionali e sulla liquidazione degli onorari professionali,
- gestire, realizzare e controllare, cooperando con il Consiglio Nazionale Architetti PPC, la formazione continua degli iscritti,
- vigilare sul rispetto delle Norme di Deontologia Professionale da parte degli Iscritti, reprimendo gli abusi e le mancanze di cui gli iscritti si rendessero colpevoli, con le sanzioni previste dalla normativa e dal Consiglio di Disciplina.

Sono portatori di interesse e stakeholder dell'Ordine:
- gli 866 iscritti all'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Potenza
- gli Ordini Architetti PPC italiani e il Consiglio Nazionale Architetti PPC
- l'Università degli Studi di Basilicata
- le pubbliche amministrazioni e gli enti locali provinciali e regionali.
- gli Ordini professionali della provincia di Potenza di altre professioni e le associazioni di categoria inter-Ordini.

ALLEGATO 2 al PTPCT 2020-2022

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

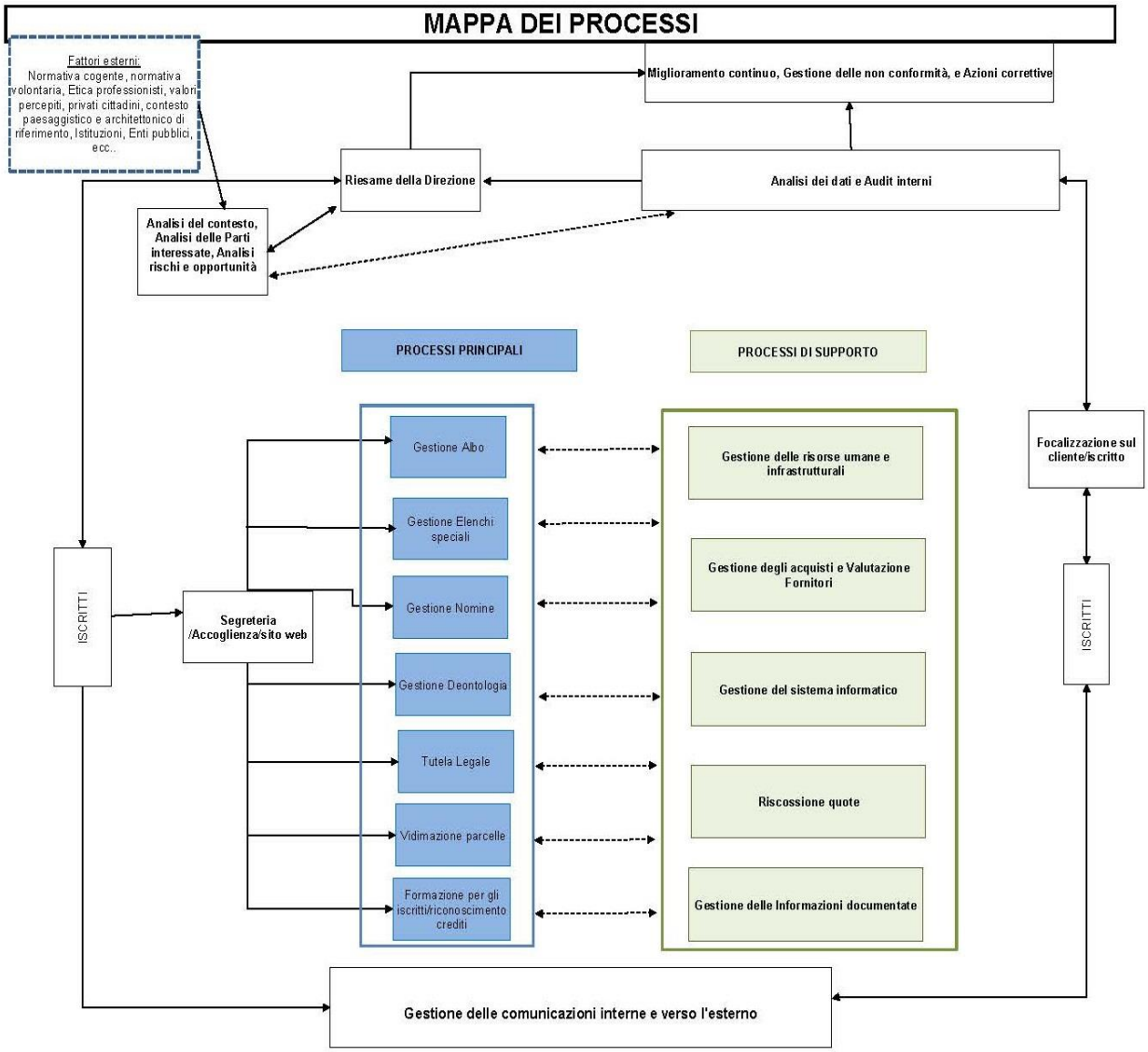
ORGANIGRAMMA

ORDINE DEGLI ARCHITETTI PPC DELLA PROVINCIA DI POTENZA

CONSIGLIO DELL'ORDINE

CONSIGLIO DI DISCIPLINA DELL'ORDINE

UFFICIO DI SEGRETERIA
Martinelli Donata-Baldinetti Donato Pio
Amministrazione -Protocollo- Albo - Contabilità
Formazione-Comunicazione
Protocollo Deontologia-Segreteria Deontologia


MAPPA DEI PROCESSI
Fattori esterni:
Normativa cogente, normativa volontaria, Etica professionisti, valori percepiti, privati cittadini, contesto paesaggistico e architettonico di riferimento, Istituzioni, Enti pubblici, ecc..
Miglioramento continuo, Gestione delle non conformità, e Azioni correttive
Riesame della Direzione
Analisi dei dati e Audit interni
Analisi del contesto, Analisi delle Parti interessate, Analisi rischi e opportunità
PROCESSI PRINCIPALI
PROCESSI DI SUPPORTO
Gestione Albo
Gestione Elenchi speciali
Gestione Nomine
Gestione Deontologia
Tutela Legale
Vidimazione parcelle
Formazione per gli iscritti/riconoscimento crediti
Gestione delle risorse umane e infrastrutturali
Gestione degli acquisti e Valutazione Fornitori
Gestione del sistema informatico
Riscossione quote
Gestione delle Informazioni documentate
Focalizzazione sul cliente/iscritto
ISCRITTI
Segreteria /Accoglienza/sito web
ISCRITTI
Gestione delle comunicazioni interne e verso l'esterno

ALLEGATO 3 al PTPCT 2020-2022

REGISTRO EVENTI RICHIOSI
E SCHEDE DI MAPPATURA E GESTIONE DEL RISCHIO
ORDINE DEGLI ARCHITETTI PPC DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Le **macro aree di rischio** individuate nel PTPCT sono:

a) acquisizione e progressione del personale
b) affidamento di lavori, servizi e forniture
c) formazione professionale continua
d) rilascio di pareri di congruità
e) indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici
f) provvedimenti disciplinari a carico degli iscritti
g) gestione incasso, pagamenti, recupero crediti, indennizzi, rimborsi, risarcimenti, benefici di natura economica.
h) rilascio di documenti che presuppongono la verifica del possesso di titoli del richiedente (certificazioni);

In questo REGISTRO per ogni macro area si indica:
- descrizione dell'area di rischio
- soggetti responsabili
- fattori abilitanti di rischio
- livello di esposizione al rischio, misurato con analisi di tipo qualitativo

Area di rischio A
ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

A1) svolgimento di concorsi pubblici

A2) altri procedimenti inerenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Ordine e il rapporto di impego del personale

Responsabili
Consiglio dell'Ordine

Possibili fattori di rischio

A1)
- Previsione di requisiti accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.

- Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari.

- Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione

A2)
- Progressioni economiche accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti particolari

Valore medio della probabilità(1)

A1) **2**

A2) **1**

Valore medio dell'impatto (2)

A1) **1**

A2) **1**

1 Scala di valori e frequenza della probabilità:
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

2 Scala di valori e importanza dell'impatto:
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

Area di rischio B
AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI, FORNITURE

B1) procedure contrattuali di affidamento per incarichi inferiori a 40.000 euro

Responsabili
Consiglio dell'Ordine

Possibili fattori di rischio

B1)
- definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico economici dei concorrenti al fine di favorire un operatore.

- uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un operatore.

- modalità non trasparenti di individuazione dei soggetti affidatari

Valore medio della probabilità(1)

B1) **2**

Valore medio dell'impatto (2)

B1) **3**

1 Scala di valori e frequenza della probabilità:
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

2 Scala di valori e importanza dell'impatto:
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore. 13

Area di rischio C
FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA

C1) Esame e valutazione delle offerte formative e attribuzione da parte dell'Ordine dei crediti formativi professionali valevoli per il sistema di formazione professionale continua

C2) Rilascio agli iscritti all'Ordine dei crediti formativi professionali valevoli per il sistema di formazione professionale continua

C3) vigilanza sugli "enti terzi" autorizzati all'erogazione alla formazione ai sensi dell'art. 7 co. 2 DPR 137/2012

C4) organizzazione e svolgimento di eventi formativi da parte dell'Ordine

Responsabili
Consiglio dell'Ordine

Possibili fattori di rischio (come definiti nel PNA Anac 2016)
C1) C2) C3) C4)

- alterazioni documentali volte a favorire l'accreditamento di determinati soggetti
- mancata valutazione di richieste di autorizzazione, per carenza o inadeguatezza di controlli e mancato rispetto dei regolamenti interni
- mancata o impropria attribuzione di crediti formativi professionali agli iscritti
- mancata o inefficiente vigilanza sugli enti terzi autorizzati all'erogazione della formazione
- inefficiente organizzazione e svolgimento delle attività formative da parte dell'Ordine
- mancato controllo sull'esistenza di conflitti di interesse nell'attribuzione di incarichi relativi alla formazione

Valore medio della probabilità(1)
C1) 1 C2) 2 C3) 1 C4) 1

Valore medio dell'impatto (2)
C1) 2 C2) 3 C3) 2 C4) 2

1 Scala di valori e frequenza della probabilità:
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

2 Scala di valori e importanza dell'impatto:
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore. 14

Area di rischio D
RILASCIO DI PARERI DI CONGRUITA'

D1) procedure di rilascio dei pareri di congruità previsti dal RD 2537/1925 art. 37 co. 6 e dal Codice
Civile art. 2233

Responsabili
Consiglio dell'Ordine

Possibili fattori di rischio (come definiti nel PNA Anac 2016)

D1)
- incertezza nei criteri di quantificazione degli onorari professionali.
- effettuazione di una istruttoria lacunosa o parziale per favorire l'interesse del professionista
- valutazione erronea delle indicazioni in fatto e di tutti i documenti a corredo dell'istanza e necessari alla corretta valutazione dell'attività professionale

Valore medio della probabilità(1)

D1) 2

Valore medio dell'impatto (2)

D1) 3

1 Scala di valori e frequenza della probabilità:
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

2 Scala di valori e importanza dell'impatto:
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore. 15

Area di rischio E
NOMINA PROFESSIONISTI PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI SPECIFICI

E1) procedure di nomina professionisti in tutte le ipotesi in cui l'Ordine viene interpellato per la segnalazione, a vario titolo, di professionisti a cui conferire incarichi

Responsabili
Consiglio dell'Ordine

Possibili fattori di rischio (come definiti nel PNA Anac 2016)

E1)
- nomina di professionisti in violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza.
- nomina di professionisti che hanno interessi personali o professionali in comune con i componenti del Consiglio dell'Ordine, con i soggetti richiedenti le nomine e/o con i destinatari delle nomine
- nomina di professionisti privi dei requisiti tecnici idonei ed adeguati allo svolgimento dell'incarico

Valore medio della probabilità(1)

E1) 2

Valore medio dell'impatto (2)

E1) 3

1 Scala di valori e frequenza della probabilità:
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

2 Scala di valori e importanza dell'impatto:
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore. 16

Area di rischio F
PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI A CARICO DEGLI ISCRITTI

F1) Svolgimento dei procedimenti disciplinari a carico degli iscritti da pare del Consiglio di Disciplina

Responsabili
Consiglio di Disciplina

Possibili fattori di rischio

F1)
- inosservanza delle regole procedurali
- interferenze da parte di terzi
- effettuazione di istruttorie lacunose o parziali per favorire l'interesse del professionista
- valutazione erronea delle indicazioni in fatto e di tutti i documenti a corredo dell'istanza e necessari alla corretta valutazione del caso

Valore medio della probabilità(1)

F1) 2

Valore medio dell'impatto (2)

F1) 3

1 Scala di valori e frequenza della probabilità:
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

2 Scala di valori e importanza dell'impatto:
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore. 17

Area di rischio G
GESTIONE INCASSO, PAGAMENTI, RECUPERO CREDITI, INDENNIZZI, RIMBORSI, RISARCIMENTI, BENEFICI DI NATURA ECONOMICA

G1) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Responsabili
Consiglio dell'Ordine

Possibili fattori di rischio

G1)
- mancata rilevazione delle posizioni debitorie
- ritardo nell'adozione di provvedimenti di messa in mora
- ritardo nell'adozione di provvedimenti funzionali alla riscossione coatta
- assegnazione di benefici in violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza

Valore medio della probabilità(1)

G1) 2

Valore medio dell'impatto (2)

G1) 2

1 Scala di valori e frequenza della probabilità:
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

2 Scala di valori e importanza dell'impatto:
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore. 18

Area di rischio H
RILASCIO DI DOCUMENTI CHE PRESUPPONGONO LA VERIFICA DEL POSSESSO DEI TITOLI DEL RICHIEDENTE (CERTIFICAZIONI)

H1) rilascio di certificati e attestazioni relativi agli iscritti all'albo

Responsabili
Consiglio dell'Ordine
Personale di Segreteria

Possibili fattori di rischio

H1)
- Abusi nell'adozione di provvedimenti o nel rilascio di certificazioni

Valore medio della probabilità(1)

H1) 1

Valore medio dell'impatto (2)

H1) 2

1 Scala di valori e frequenza della probabilità:
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.
2 Scala di valori e importanza dell'impatto:
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.